«Il Gruppo antincendio c'è sempre»

Passaggio di consegne. Cambio al vertice del sodalizio di Lanzada: Sertore lascia dopo 30 anni, al suo posto Parolini
«Non lascio la squadra, solo la carica, ora nuove leve» - Il nuovo responsabile: «Uniti dalla passione per il territorio»

RICCARDO ROVERSI

Passaggio di consegne nel Gruppo antincendio boschivo di Lanzada. Dopo 30 anni **Antonio Sertore** lascia la carica di capogruppo. Lo conferma lui stesso con una lettera indirizzata ai componenti del gruppo.

La lettera

«Mi sento in dovere di comunicarvi - si legge nel comunicato inviato il 17 gennaio - l'arrivo al capolinea del mio mandato; dopo 30 anni di responsabilità e attenzione verso questa squadra, mi sento ora in dovere di lasciare il posto di responsabile a qualche altro componente. Non voglio abbandonare il gruppo - prosegue Sertore -, ma solo il ruolo da me ricoperto per decenni. La mia speranza è che il gruppo si rafforzi con giovani leve che abbiamo voglia di impegnarsi nell'ambito del volontariato; come si suol dire: largo ai giovani, semplicemente perché è giusto così».

Luigi Parolini, nuovo capogruppo

L'assessore Andrea Nana

Ringraziamenti

Per **Andrea Nana**, assessore all'Ambiente e Protezione civile del Comune di Lanzada, «la notizia era nell'aria, le voci girano; ora il cambio della guardia è ufficiale.

L'amministrazione comunale di Lanzada e la Comunità montana vogliono in primo luogo ringraziare Antonio Sertore per l'ottimo lavoro svolto in tutti questi anni e allo stesso tempo augurano il più sincero in bocca al lupo al nuovo capogruppo. Lunedì 30 gennaio, dopo aver appreso delle dimissioni di Antonio, ci siamo riuniti nella sala consiliare del comune di Lanzada e nel giro di pochi minuti c'è stata la fumata bianca: **Luigi Parolini** è il nuovo responsabile del Gruppo antincendio boschivo di Lanzada».

Messo all'angolo

Il neo capogruppo conferma ed è molto felice della nomina: «Mi hanno messo all'angolo e non ho potuto rifiutarmi - commenta scherzosamente Parolini -; battute a parte, prendo volentieri il testimone da Antonio che è stato un capogruppo impeccabile; farò del mio meglio per portare avanti il suo lavoro, con la stessa passione e con il medesimo senso di responsabilità. Chi ce lo fa fare? La passione e l'amore per il nostro territorio; e poi è bello mettersi al servizio della comunità; l'impegno civico è importante nella vita di una persona. Certo, non è facile relazionarsi con tante persone - aggiunge -, ma credo di avere un buon carattere per andare d'accordo con tutti».

Dedizione e volontà

Fare parte del Gruppo antincendio boschivo è una bella responsabilità e comporta dedizione e tanta volontà di mettersi al servizio della comunità. «Proprio così - conferma Andrea Nana -. Non ci occupiamo soltanto di prevenzione incendi, cosa che comunque resta la nostra attività principale a tutela del territorio, ma all'occasione diamo una mano anche nella gestione della viabilità e dei parcheggi in caso di particolari eventi; organizziamo giornate dedicate agli alunni delle scuole elementari per insegnare loro come avere cura del nostro territorio; diamo una mano alla nostra amministrazione comunale, quando è necessario; aiutiamo la Protezione civile, i vigili del fuoco e i forestali nella circoscrizione e nello spegnimento degli incendi».

Occhi elettronici

Infine, facendo a turno con i gruppi antincendio di Berbenno, Caiolo, Ponte in Valtellina e Sondrio, il sodalizio offre la disponibilità per il controllo della zona del mandamento di Sondrio compresa tra Caiolo e Tresivio.

«Tramite cinque telecamere piazzate in punti strategici - conclude l'assessore del municipio di Lanzada -, riusciamo a tenere sotto controllo la situazione dei boschi e possiamo intervenire tempestivamente in caso di necessità».

Foto di gruppo nella serata in cui è avvenuto l'avvicendamento al vertice, era presente anche il sindaco Marco Negrini

L'appello

Un lungo elenco di attività svolte «Cerchiamo dei giovani che ci aiutino»

L'elenco delle attività svolte dal Gruppo antincendio boschivo di Lanzada è lungo e coprono l'interno arco dello scorso anno; tra le varie voci spiccano il servizio parcheggio e ordine per il famoso Presepe vivente di Vetto, ammirato da migliaia di visitatori, i controlli per le gare di scialpinismo, l'uscita insieme ai vigili del fuoco per un allarme incendio sulla strada per Franscia nella notte del 31 dicembre e la "giornata del verde pulito" organizzata con la collaborazione della scuola primaria di Lanzada.

«Questo è un appuntamento fisso - spiega Nana -; insieme ai bambini delle elementari abbiamo pulito la ciclabile che da Pradasc porta a Vassalini e al termine della giornata abbiamo offerto loro una merenda e dei cappellini a ricordo della giornata; i bambini erano entusiasti, è bello insegnare ai più piccoli il rispetto per la natura - commenta l'assessore del Comune della Valmalenco -. Ci teniamo al nostro territorio e, personalmente parlando, sono convinto che ognuno di noi debba in qualche modo dare qualcosa alla comunità, mettendosi al servizio degli altri». Una considerazione che diventa anche un appello rivolto alle nuove leve.

«Io e i miei colleghi del gruppo antincendio abbiamo scelto questa strada e spero che anche altre persone la vogliano percorrere».

Per questa ragione Antonio Sertore, Andrea Nana e il neo capogruppo Luigi Parolini lanciano un appello ai giovani della Valmalenco affinché possano unirsi al gruppo e dare una mano per la cura e la conservazione della vallata: «Certamente - conferma Parolini -. Ne abbiamo bisogno ed entrare a far parte del nostro gruppo non è difficile. Chi fosse interessato non deve fare altro che mettersi in contatto con qualcuno di noi o chiedere informazioni al Comune di Lanzada». R.ROV.

IL PROGETTO

Studenti in visita al carcere «Un'esperienza di crescita»

Hanno trascorso un paio d'ore insieme ai carcerati in via Caimi gli studenti della classe IV C dell'indirizzo Servizi commerciali dell'istituto professionale Besta-Fossati, ospiti ieri alla casa circondariale di Sondrio, accompagnati dal loro docente di religione don Michele Parolini.

Arrivati nella struttura attorno alle 11,30 hanno dapprima incontrato nella biblioteca della prigione i detenuti con i quali hanno potuto confrontarsi, dopodiché hanno visitato alcune parti della casa circondariale ed, infine, hanno condiviso insieme il pranzo.

Una visita, che in realtà rappresenta il cuore di "Solidarietà e sussidiarietà", un progetto che ha preso il via il dicembre scorso: «Questa iniziativa è nata dal desiderio forte, unito alla sensibilità degli studenti - spiega don Parolini, coordinatore del progetto -, di poter venire a conoscenza di situazioni "diverse" dalla loro e presenti sul territorio, con particolare riferimento alla realtà carceraria cittadina».

Ecco allora che si è messo a punto il progetto, «per fare loro da una parte conoscere e vedere da vicino i bisogni e le fragilità presenti, compresi quelli meno visibili - prosegue il docente di religione, vicario della parrocchia della Beata Vergine del rosario di viale Milano -, e dall'altra sensibilizzarli circa le modalità di risposta a questi bisogni, anche in vista di future scelte di vita e professionali».

«Un progetto - interviene dai vertici del Besta-Fossati il dirigente Gianfranco Bonomi Boseggia - assolutamente qualificante ed importante, sia dal punto di vista didattico, che da quello più strettamente umano e sociale».

Diversi i partner che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa "Solidarietà e sussidiarietà": durante il primo incontro del 19 dicembre i coniugi Maria e Francesco Racchetti hanno presentato la realtà di Sao Mateus e il progetto "Educare per vincere". Al rientro delle vacanze, il 9 gennaio, la classe ha, invece, assistito ad una video-testimonianza su don Renzo Beretta (il prete ucciso a Ponte Chiasso dove aiutava gli emarginati), mentre il 16 gennaio a presentare la realtà della Caritas è intervenuto l'arciprete di Sondrio, monsignor Marco Zubiani.

Una settimana più tardi, in cattedra, è salito Stefano Tosetti, che ha approfondito la conoscenza della realtà Libera (sodalizio contro le mafie) e il 30 gennaio invece la direttrice della casa circondariale locale Stefania Mussio ha presentato la realtà carceraria di Sondrio e non soltanto.

Ma il progetto non si chiude qui. Ci saranno altre due lezioni - il 13 e il 20 febbraio, «durante le quali gli studenti guarderanno il film sulla figura di don Pino Puglisi, per terminare con un dibattito, ma la visita al carcere di Sondrio - sottolineano dalla scuola - ha sicuramente rappresentato l'apice di questo percorso».

D.Luc.

Porte del carcere aperte per gli studenti del Besta-Fossati

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMzA2NDVjNDctOTY2Mi00MGFlLThhMDUtZjVmOGIzMzMzNWQzIyMjMjAxNy0wMi0wN1QxMzowNjo0NSMjI1ZFUg==